

## FAQ

### DOMANDE FREQUENTI

#### 1. HO DIRITTO AL BONUS?

Hai diritto al Bonus se la sede legale della tua impresa è in Piemonte e se il tuo codice ATECO prevalente o il codice ATECO primario della sede legale rientra tra [questi](#).

#### 2. COSA SI INTENDE PER CODICE ATECO PRIMARIO O PREVALENTE?

- Il codice ATECO *prevalente* è definito per l'intera l'impresa e individua l'attività prevalente sul fatturato. Lo trovi indicato sulla prima pagina della Visura Camerale.
- Il codice ATECO primario (ne esiste uno per ciascuna sede/unità locale dell'impresa) individua l'attività principale svolta in una specifica sede/unità locale.

#### 3. COME POSSO OTTENERE IL BONUS?

Riceverai una PEC con le istruzioni e le date per caricare i tuoi dati (incluso l'IBAN su cui ricevere il bonus) sulla piattaforma dedicata.

#### 4. SE NON HO UN INDIRIZZO PEC?

Dal 25 maggio 2020 puoi inserire un indirizzo mail in sostituzione della PEC sul sito <https://www.regione.piemonte.it/bonuspiemonte/> a cui saranno inviate le istruzioni.

#### 5. SE NON RICEVO LA PEC O NON LA LEGGO?

Dal 25 maggio 2020, puoi consultare il sito <https://www.regione.piemonte.it/bonuspiemonte/> per sapere quando accedere alla piattaforma.

#### 6. DI COSA HO BISOGNO PER PRESENTARE LA DOMANDA?

Una delle seguenti credenziali di autenticazione digitale:

- SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale (scelta consigliata). Nel caso non lo avessi è attivabile sul sito: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>
- Carta di Identità Elettronica (CIE)
- Certificato digitale in formato Carta Nazionale Servizi-CNS con lettore di smart-card collegato al proprio personale computer

## **7. POSSO DELEGARE UN'ALTRA PERSONA A PRESENTARE LA RICHIESTA SULLA PIATTAFORMA CON IL PROPRIO SPID/CNS?**

Sì, è possibile delegare un'altra persona, chiedendo un supporto ai servizi di assistenza fiscale (es. associazioni di categoria), o professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro...). È necessaria una delega scritta da parte del beneficiario e conservare una copia controfirmata del modulo (il modello è scaricabile sul sito <https://www.regione.piemonte.it/bonuspiemonte/>)

## **8. NELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO POSSO INDICARE QUALSIASI IBAN?**

NO, per l'erogazione del contributo va indicato un conto corrente intestato all'azienda o il conto corrente del legale rappresentante.

## **9. POSSO UTILIZZARE LO STESSO IBAN PER PIÙ CONTRIBUTI?**

NO, un IBAN può essere associato a una sola richiesta e a una sola erogazione.

## **10. HO PIÙ UNITÀ LOCALI, POSSO OTTENERE IL BONUS PER CIASCUNA?**

NO, ciascuna azienda può ottenere al massimo un bonus.

## **11. HO LA SEDE LEGALE FUORI REGIONE E UNA SEDE OPERATIVA IN REGIONE: HO DIRITTO AL BONUS?**

NO, il Bonus è riservato alle aziende che hanno sede legale in Piemonte.

## BONUS PIEMONTE: PER COSA USARLO

### - Entro quando devo fare domanda?

Ricevuta la mail di contatto, è necessario fare domanda, seguendo le istruzioni fornite, entro il 15 luglio 2020.

### - Quali spese posso coprire con il bonus?

Il bonus è stato erogato con la finalità di consentire alle imprese di ripartire, anche in relazione alle esigenze igienico-sanitarie derivanti dall'emergenza. Ogni beneficiario è libero di utilizzarlo nella maniera che ritiene più utile alla sua impresa, purché venga speso per coprire costi per beni strumentali nel periodo 11 marzo 2020 - 31 dicembre 2021.

I beni strumentali sono tutti i beni materiali e immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per svolgere la loro attività. Si tratta di beni che vengono utilizzati nel tempo.

### **A fini puramente esplicativi e non esaustivi, rientrano tra le spese ammissibili:**

#### per i BENI STRUMENTALI IMMOBILI:

- canoni finanziari e rate di mutuo per acquisto (non sono ammessi affitti, leasing e noleggi) di beni immobili come ad esempio uffici, negozi, magazzini, capannoni, anche acquisiti in precedenza
- spese per la riorganizzazione degli spazi e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro
- acquisto di barriere fisiche adeguate di protezione per il distanziamento e per prevenire il contagio
- interventi di adeguamento su impiantistica (ad esempio: condizionamento, impianti elettrici)

#### per i BENI STRUMENTALI MOBILI:

- spese per l'acquisto o ammodernamento di beni mobili durevoli come, ad esempio, autoveicoli, veicoli commerciali e industriali, attrezzature e impianti, arredi dell'ufficio, computer, smartphone, scrivanie, armadi, banchi per gli operatori dei mercati, attrezzi per il lavoro etc.
- canoni finanziari per acquisto (non sono ammessi affitti, leasing e noleggi) di beni strumentali mobili come indicati al punto precedente, anche acquisiti in precedenza
- spese per acquisto di materiale necessario per garantire la puntuale informazione sulle misure di prevenzione (ad esempio cartellonistica, segnaletica)
- costruzione di dehors e relativi arredi
- spese per attrezzature finalizzate alla sanificazione dei locali e/o dei veicoli
- spese per siti internet per e-commerce e per vetrina, sistemi di prenotazione, pagamento e compilazione di modulistica preferibilmente online
- schermi video, impianti audio video
- spese per attrezzatura durevole (ad esempio phon, attrezzatura da cucina, posaterie, etc.)

- spese per strumenti di protezione individuale del personale, purché non usa e getta ma durevoli (ad esempio visiere, scarpe antinfortunistiche, etc.)
- spese per strumentazione per rilevazione temperatura

per i BENI STRUMENTALI IMMATERIALI:

spese di acquisto di marchi, brevetti, diritti di utilizzo di opere di ingegno, come licenze software e altri diritti di proprietà intellettuale.

**- Si deve rendicontare la spesa?**

Non è richiesto un rendiconto, **sarà però necessario conservare i giustificativi di spesa** (fatture e scontrini o documenti equipollenti) dei beni e servizi acquisiti con il bonus perché saranno svolte **verifiche a campione** sull'effettiva destinazione del bonus.

**- È cumulabile con il credito di imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro previsto dall'art. 120 del Decreto legge n. 34 del 19/5/2020 "Rilancio"?**

Sì, il Decreto Rilancio prevede un credito di imposta pari al 60% delle spese sostenute nell'anno 2020 per spese necessarie alla riapertura in sicurezza delle attività, con un massimo di 80.000 euro. Il credito è cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese nei limiti dei costi sostenuti.

Pertanto il bonus è cumulabile con tale credito nei limiti dei costi sostenuti.